

# /SUM

web tv CSI  
**LIVE**

sabato 30 maggio 2015 \_ 19.30  
aula magna \_csi

entrata libera



**conservatorio della svizzera italiana**  
scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

**SUPSI**

Scuola universitaria professionale  
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

**fumiyo sato** \_pianoforte

classe di pianoforte di nora doallo

# Fumiyo Sato

Fumiyo nasce a Tokyo il 12 luglio 1990, all'età di 6 anni comincia lo studio del pianoforte alla scuola di musica Tohogakuendaigaku Kodamonotameno Ongakukyo-shitzu di Tokyo sotto la guida di Reiko Hashimoto.

Nell'aprile 2006 viene ammessa nella scuola superiore di musica Tohojoshikotogakko dove proseguirà gli studi di pianoforte fino alla maturità, conseguita sotto la guida di Izumi Komoriya nel marzo del 2009.

Nell'aprile 2009 viene ammessa alla scuola Universitaria Tohogakuendaigaku dove completa il percorso di studi nel marzo del 2013 con il concerto di diploma finale.

Nel corso della sua maturazione musicale Fumiyo ha partecipato a diversi concorsi nazionali, concerti solistici e cameristici.

Attualmente è iscritta al Conservatorio della Svizzera italiana per conseguire il Master of Arts in Music Performance sotto la guida di Nora Dallo.

F. Schubert  
1797 – 1828

4 Improvisi D 935 op. post. 142  
n°1 in Fa minore  
n°2 in La<sup>b</sup> Maggiore  
n°3 in Si<sup>b</sup> Maggiore  
n°4 in Fa minore

S. Prokofiev  
18791– 1953

Sonata n°3 in La minore op. 28

## FRANZ SCHUBERT (1797-1828)

È stato un compositore e pianista austriaco del periodo classico-romantico.

Nell'arco della sua vita ha composto circa mille opere.

Nell'epoca in cui egli visse era in atto un grande fenomeno legato, più che a cause puramente musicali, ad un profondo mutamento nella prassi esecutiva, ossia l'affermazione della figura del solista virtuoso, che durante le esibizioni metteva in luce la propria tecnica prodigiosa, indipendentemente dal suo contenuto musicale. Da questo fenomeno Schubert, che come si sa non era un concertista professionista, era toccato solo marginalmente, appunto perché aveva una concezione del pianismo assolutamente cameristica e antiesibizionistica. Le sue prime opere strumentali sono sicuramente influenzate da Mozart e Beethoven; successivi sviluppi mostrano un interesse per una varietà di forme compositive. Soprattutto nei suoi oltre seicento Lieder ha esplorato alcune potenzialità fino ad allora inesprese raggiungendo, con alcune di esse, risultati notevoli a livello di innovazione del genere.

Questi quattro improvvisi op.142 sono tra i meno eseguiti, ma veramente da apprezzare. Essi appartengono all'ultimo anno della sua vita, precedendo di pochi mesi le grandi ultime tre sonate (D.958/960). Anche presi singolarmente, tuttavia, in una celebre recensione del 1838, Schumann, pronunciando un giudizio pesantemente negativo sul terzo improvviso, si dichiarava convinto che gli altri tre fossero in realtà tempi di una sonata incompiuta, tesi che ovviamente è ancora oggi oggetto di discussione. Quello che risalta maggiormente in questa critica di Schumann sull'opera è la netta condanna del terzo improvviso con le cinque variazioni. Forse una presa di posizione troppo rigida e unilaterale a parer mio, tale da suscitare riserve invece di sostenere che queste variazioni siano così sonore, così ingenuamente virtuosistiche e perfettamente inserite nel loro contesto.

1) Allegro moderato in fa minore

È un rondò di piacevole e insinuante musicalità come risulta dal tema di attacco, ripreso poi nelle ultime 10 battute che sembrano rimandare per una soluzione al brano successivo, rendendo sognante il discorso melodico con incantevoli modulazioni inserite nella parte centrale.

## II) Allegretto in Lab maggiore

È uno dei migliori esempi del naturale ed intimo atteggiamento di Schubert verso il pianoforte, con l'ingenua linea cantabile del suo tema e la morbida voce del basso.

## III) Le variazioni in Sib maggiore

È composto da cinque variazioni su un tema. Mi rendo conto della discussione della condanna di Schumann su questo improvviso, ma desidererei raccontare una piccola storia privata... Un giorno della mia infanzia, quando non avevo ancora cominciato a studiare pianoforte, ho sentito mia sorella maggiore suonare questo improvviso... Da quel momento mi sono innamorata di quella musica... Mia sorella mi ha insegnato a suonare questo tema per le prime quattro battute, ovviamente senza accompagnamento, con un piccolo pianoforte giocattolo. Ero contentissima!

Da quel giorno ho sempre desiderato suonare questo improvviso completo...

Oggi vorrei suonarlo per voi con la stessa felicità che ho provato quel giorno.

## IV) Allegro Scherzando in fa minore

È un rondò, il più caratteristico fra i quattro improvvisi. È il frutto di una fantasia capricciosa, non solo nell'armonia e nella melodia, ma anche nel ritmo giocato sugli accenti spostati e sull'alternarsi di 3/8 e 6/8.

## SERGEJ PROKOFIEFF (1891-1953)

È stato un pianista e compositore russo. Le sue composizioni comprendono sinfonie, opere, balletti e anche lavori per strumenti solisti.

Prokofieff ha mostrato il suo precoce talento per la musica già a cinque anni. All'età di tredici anni si è iscritto al conservatorio di San Pietroburgo, superando l'esame di ammissione e iscrivendosi alla classe di composizione, pur essendo molto più giovane dei suoi compagni di corso. Successivamente ha conosciuto un eccellente insegnante di pianoforte; egli ha dato a Prokofieff le basi per la messa in pratica del suo caratteristico stile aggressivo e opposto alla tradizione. In questo periodo egli ha composto molte opere per pianoforte: il concerto op.10, il secondo concerto, difficilissimo e virtuosistico, e la Toccata op.11. Viaggiando a Londra Prokofieff ebbe la fortuna di conoscere Claude Debussy, Maurice Ravel, Richard Strauss e Igor Stravinsky; infatti nelle opere composte in questo periodo si incontrano spesso le loro ascendenze. Grande influenza ebbero, su tutta la sua produzione, le due Guerre Mondiali.

Anche la terza sonata op.28 che sarà eseguita oggi, fu composta durante gli anni della Grande Guerra. In realtà era stata composta nel 1907, ma successivamente riscritta e finita dopo 10 anni, usando gli stessi temi. Un anno dopo aver composto questa sonata, Prokofieff decise di lasciare almeno temporaneamente la Russia all'età di ventisette anni. Cominciò a viaggiare in Europa e in America. Parigi, Londra e Chicago sono state per lui tappe fondamentali che hanno fortemente influenzato la sua maturazione artistica. Durante i viaggi ha creato i balletti "Romeo e Giulietta" e la "Favola dei Buffoni", il famoso terzo concerto per pianoforte, il primo concerto per violino e la "Sinfonia concertante" per violoncello. Nel 1936 Prokofieff e la sua famiglia tornarono definitivamente in Russia. In quel periodo la politica ufficiale dell'Unione Sovietica controllava la produzione musicale per mezzo dall'Unione dei Compositori che stabiliva quali fossero i generi di musica consentiti. L'esclusione dalle influenze straniere ha portato all'isolamento della comunità artistica sovietica dal resto del mondo. Il periodo di guerra ha segnato la composizione delle sonate VI, VII e VIII per pianoforte, le quali sembrano ruggire. Con queste tre sonate Prokofieff ha lasciato attonita e ammutolita un'intera generazione.

La terza sonata è in un singolo movimento; essa si afferma con un accordo di Mi Maggiore portato avanti per le prime due battute e variato durante tutta l'esposizione. Il primo tema è chiaramente individuato da una linea

melodica dettata dalla mano destra, composta da salti e bicordi scintillanti. Successivamente il secondo tema (Moderato) apre lo sviluppo con un fortissimo esperimento armonico-cromatico che culmina con l'esposizione di una melodia lirica ben definita. La prossima e ultima idea tematica, che rappresenta idealmente l'ultimo movimento della composizione, nasce come ricapitolazione delle due linee precedenti con qualche variazione. La sonata termina con una coda dalla variegata escursione dinamica; l'ultima pagina presenta una sonora marcia in la minore conclusa da un repentino alternarsi di arpeggi e accordi in pianissimo e fortissimo.

La musica di Prokofieff piace perché è ironica, sarcastica e soprattutto ritmicamente travolgente.

Anche questa sonata non fa eccezione. È uno dei migliori esempi per assaporare le atmosfere belliche del suo estro.

Buon ascolto!